



**Siete venuti qui per fare del teatro, ma ora  
dovete dirci: a che cosa serve?**  
Bertolt Brecht, *Discorso agli attori-operai danesi  
sull'arte della osservazione*

## **Stanze esperienze di teatro d'appartamento nona edizione 2021**

STANZE è un progetto ideato e realizzato da  
**Alberica Archinto e Rossella Tansini**  
prodotto da **Teatro Alkaest**

**domenica 24 ottobre, ore 19.00 | Heracles Gymnasium Via Padova 21 Milano**

Marcido Marcidorjs

### **UNA RELAZIONE PER L'ACCADEMIA**

di Franz Kafka

con Paolo Oricco

trucco, trucchi e "Sipario delle Metamorfosi" di Daniela Dal Cin

regia di Marco Isidori

Scegliere un simile testo è già prendere una netta posizione, d'arte certo, ma soprattutto significa, o perlomeno ha significato per noi, voler accoppiare all'indagine scenica, quel preciso "motivo critico" che ha pervaso tutto il pensiero novecentesco con la constatazione "tragica" dell'indispensabile riduzione al grottesco di gran parte dell'istanza umana, onde questa stessa potesse ancora essere, in una qualche disperata misura, oggetto di una possibile "circostrizione descrittiva". E Kafka fu qui il maestro dei maestri.

Tradurlo in teatro, far risuonare la sua scrittura, darle un corpo vivo che ne potenziasse i significati, è stato quanto i Marcido hanno tentato di fare.

Paolo Oricco ha aderito con rara sensibilità interpretativa alle linee di una regia che attraverso questa Scimmia umana (e beninteso, anche Uomo scimmiesco) ha voluto rappresentare i tratti di una dissoluzione dell'ethos naturale; la superiorità biologica delle forze istintuali che si spappola in caduta libera a contatto con le esigenze preponderanti delle leggi della galoppante Civiltà.

Il Personaggio/Scimmia che abbiamo costruito, contiene in sé ogni dinamica umana e nello stesso tempo si "costuma" come un'abitante della giungla nera; e parla e agisce e impreca e piange e soprattutto "finge", mentre intorno alla sua figura si viene inverando un clima di grande sospensione drammatica; un'atmosfera carica di ambiguità che man mano, assume il carattere di una sconcertante dichiarazione di intenti: questa Scimmia che vuol diventare Uomo, è forse già tale! Possiede in toto ogni carattere della nostra specificità umana, solo le manca quella suprema astuzia con la quale ci si può specchiare nella moltitudine della folla "civilizzata" e ricever così da essa, dalla sua rumorante confusione, una qualche, seppur vaga, rassicurazione intorno al Disagio Generale Perpetuo dell'esser viventi; pian piano, nel corso dell'auto/rappresentazione, il protagonista acquisterà anche quest'ultima consapevolezza e sarà quindi pronto per la sua propria elettiva carriera di saltimbanco; il palcoscenico diviene allora la sua vera, indispensabile dimora: la tana.

Il teatro, la possibilità per noi di “mettere in scena” tramite la realtà della nostra carne (attoriale), e la realtà del nostro sudore (attoriale), qualche brandello esplicativo di ciò che costituisce i motivi della sofferenza di chi è in vita, è già un soddisfacente momento di rivincita sull'insondabile mistero dell'essere, e questo gli animali non lo possono esperire; magari il Teatro si è sviluppato appunto per regalarci una tale opportunità; vogliamo fortemente crederlo, anzi abbiamo applicato alla nostra “regia” tutti quegli accorgimenti drammatici atti alla formulazione scenica di un simile pensiero. (Marco Isidori)

### **Marcido Marcidorjs e Famosa Mimosa**

La Compagnia esordisce nel giugno 1986 al Premio Narni Opera Prima, imponendosi all'attenzione della critica con uno studio dalle *Serve* di Genet diretto da Marco Isidori; l'anno successivo, per la messa in scena di *LE SERVE*, *UNA DANZA DI GUERRA*, Daniela Dal Cin concepisce la prima delle sue straordinarie macchine teatrali: una struttura ovale tagliata da una feritoia, attraverso la quale gli spettatori partecipano alla performance “spiandone” lo sviluppo dall'esterno. In seguito la stessa architettura scenica evolve nel “velodromo” di *UNA GIOSTRA: L'AGAMENNONE*; lo spettacolo ottiene i Premi “Opera d'Attore” (festival di Chieri '88) e “Drammaturgia/Infinita”. Dopo gli spettacoli d'esordio, citiamo i principali:

*PALCOSCENICO ED INNO* dalla Sirenetta di Andersen, Premio Speciale Ubu '91; *SPETTACOLO* dalla Fedra di Seneca, segnalato come “Spettacolo dell'Anno” ai Premi Ubu 1993; *L'ISI FA PINOCCHIO, MA SFAR LO MONDO DESIEREBBE IN VER* (1996), e la felicissima messa in scena da *Giorni Felici* di Beckett, *HAPPY DAYS IN MARCIDO'S FIELD* (1997).

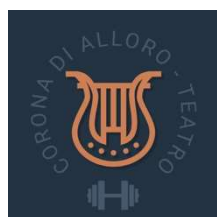
Nel 2002, in collaborazione con il Fabbricone di Prato, debutta *VORTICE DEL MACBETH* di Marco Isidori dal *Macbeth* di Shakespeare, tappa fondamentale della ricerca spaziale dei Marcido. Nella stagione successiva *BERSAGLIO SU MOLLY BLOOM*, dall'ultimo capitolo dell'*Ulisse* di Joyce, ottiene il Premio Ubu 2003 per la scenografia. Nel febbraio 2007, alla Promotrice delle Belle Arti di Torino, si inaugura una grande esposizione promossa dalla Municipalità e dalla Regione Piemonte, che celebra i vent'anni di Teatro della Compagnia “I Marcido in Mostra: 1986-2006”.

E' del 2009, ...*MA BISOGNA CHE IL DISCORSO SI FACCIA!*, dall'*Innominabile* di Beckett, spettacolo che riceve il Premio Ubu per la scenografia e il Premio della Critica 2009.

Ricordiamo inoltre i successivi: *NEL LAGO DEI LEONI* dalle *Estasi* di Maria Maddalena De' Pazzi (2010); *LORETTA STRONG* di Copi (2011) ed *EDIPO RE* dall'*Edipo* di Sofocle (2012).

Il 23 novembre 2015, viene inaugurato a Torino il Teatro Marcidofilm! con il debutto di *AMLET-ONE!*, una riscrittura di Marco Isidori dall'*Amleto* di Shakespeare. È del 2018 *LEAR, SCHIAVO D'AMORE*, da *Re Lear* di Shakespeare; nel 2019 al Teatro Marcidofilm! viene presentato lo spettacolo *DIALOGHI CON LEUCÒ* da Cesare Pavese.

Attualmente i Marcido stanno lavorando all'allestimento di *DAVID COPPERFIELD SKETCH COMEDY, UN CAROSELLO DICKENSIANO* da Dickens; nel novembre 2021, al Teatro Stabile di Torino debutterà la nuova produzione: *MEMORIE DEL SOTTOSUOLO* da Dostoevskij.



### **Heracles Gymnasium**

*Ginnàsio* s. m. [dal lat. *gymnasium*, gr. γυμνάσιον, der. di γυμνάζω «fare esercizi ginnici», da γυμνός «nudo»]. Nell'antica Grecia, originariamente luogo dove i giovani si esercitavano, nudi, nei giochi atletici, e in seguito anche centro di educazione spirituale e di ritrovo, in cui si tenevano banchetti, feste, rappresentazioni teatrali, lezioni, conferenze.

*Heracles Gymnasium* nasce nel 2015 in via Padova, crocevia di culture e arteria pulsante di un rinnovamento cittadino che vede nella diversità una risorsa per la rinascita dei quartieri.

*Heracles Symposium* nasce all'interno della progettualità di Heracles Gymnasium per attuare proposte concertistiche, teatrali e figurative. Un elemento fondamentale per la riapertura di un antico ginnasio è la presenza di attività artistiche e performative all'interno dello stesso spazio dove si pratica attività sportiva.

Formata da diversi direttori artistici per la gestione di quattro filoni culturali (arte teatrale, arte figurativa, musica classica, musica tradizionale), Heracles Symposium offre annualmente una programmazione variegata, attenta alla qualità e al messaggio che intende diffondere: la cultura come base fondante per accrescere il Sé, arricchire la personalità e condividere idee con l'alterità.

Heracles Symposium ha adibito una delle sale della palestra, la "Diagora di Rodi" alla realizzazione di spettacoli teatrali, concerti ed esposizioni.

**Domenica 24 ottobre, ore 19.00**

**c/o Heracles Gymnasium Via Padova 21**

**Ingresso: euro 12,00**

**prenotazione obbligatoria: [info@lestanze.eu](mailto:info@lestanze.eu) o [eventi@heracles-symposium.it](mailto:eventi@heracles-symposium.it)**

**[www.lestanze.eu](http://www.lestanze.eu)**